



CAFASSO
IL CENTRO DELLA PERIFERIA

associazione di volontariato
AltroCantò
la carità è un cuore che vede

QUATTRO VENERDÌ PER



Queste fotografie si riferiscono alle nove scuole cattoliche di Tunisi, frequentate da circa 5600 alunni di nazionalità tunisina e confessione musulmana

PARROCCHIA CAFASSO

Corso Grosseto, 72
Torino
Ore 21.00

"Il riandare alle origini non è ripiegamento sul passato ma è forza per un inizio coraggioso rivolto al domani"

UN NUOVO INIZIO

(Papa Francesco, 30/11/2016)

VENERDÌ 5 MAGGIO LIBERI NELLE CATENE

«Il Cafasso raccomandava ai volontari "di dimostrare stima ai detenuti, di trattarli bene, da "galantuomini", con dolcezza e carità, senza offendersi se maltrattati, e soprattutto senza mai denunciarli ai custodi per comportamenti scorretti". Mai domandare, fuori della confessione sacramentale, i motivi per cui erano in carcere; evitare, nella catechesi, il quinto e il settimo comandamento, per non mettere il dito nella piaga e fare soffrire; la stessa Passione di Gesù andava presentata con cautela e delicatezza, sorvolando su alcuni episodi, come la cattura e le catene, nelle quali istintivamente i detenuti si identificavano; era invece opportuno parlare della confidenza in Dio, della adesione alla sua volontà, della utilità della preghiera e dei sacramenti.»
(don Domenico Ricca)



Invitato speciale Don Domenico Ricca
Salesiano, da 37 anni cappellano del carcere minorile di Torino

Testimonianza Paolo Botti
Presidente dell'associazione Amici di Lazzaro

Moderatore Marina Lomunno
Giornalista, coordinatore redazionale - La Voce e il Tempo, settimanale della diocesi di Torino

Mostra I santi sociali di Torino
(a cura del Centro Culturale Pier Giorgio Frassati)
dal 2 all'11 maggio - Chiesa piccola, c.so Grosseto 72



VENERDÌ 19 MAGGIO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

«Proteggere questi fratelli e sorelle è un imperativo morale da tradurre adottando strumenti giuridici, internazionali e nazionali, chiari e pertinenti; compiendo scelte politiche giuste e lungimiranti; prediligendo processi costruttivi, forse più lenti, ai ritorni di consenso nell'immediato; attuando programmi tempestivi e umanizzanti nella lotta contro i trafficanti di carne umana che lucrano sulle sventure altrui; coordinando gli sforzi di tutti gli attori, tra i quali, potete starne certi, ci sarà sempre la Chiesa». (Papa Francesco)

Invitato speciale Farhad Bitani
Scrittore

Testimonianza La Comunità ecumenica africana
10 anni di ospitalità nella parrocchia Cafasso

Moderatore Adriano Moraglio
Giornalista

Porta il saluto Silvio Magliano
Presidente Vol.To

Domus Caritatis Presentazione del Progetto
a cura di Emanuele Ferragatta
Presidente cooperativa Synergica

«Farhad è afgano, ha solo 30 anni, ma negli occhi neri una storia da film... Incarcerato, torturato, fuggito rocambolescamente mentre la sua famiglia segretamente sopravviveva sotto la follia del fondamentalismo. Oggi Farhad vive in Italia e lavora come mediatore culturale. "Io ero musulmano come centinaia di milioni di persone, ma ho riconosciuto il vero islam quando sono entrato in dialogo con i cristiani". ... Minacciato, condannato da più fatwe come nemico dell'islam dai fanatici, non ha paura perché "chi ha paura non è libero, e io voglio essere un uomo libero. Vengo da un passato dove tutti i giorni ho visto morti davanti ai miei occhi e il vero Dio mi ha salvato. Se arriverà il momento che qualcuno mi ucciderà ci saranno altre persone che seguiranno la strada che ho tracciato"» (Monica Mondo, ilsussidiario.net, 12 febbraio 2017)

VENERDÌ 12 MAGGIO IDENTITÀ E DIALOGO

Invitato speciale Jawad Amat
Responsabile delle scuole cristiane della Prelatura di Tunisi

Testimonianza La Scuola Cafasso
60 anni di presenza sul territorio, per il territorio.

Moderatore Roberto Gontero
Presidente Nazionale AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)

Portano il saluto Gianna Pentenero
Assessore regionale all'Istruzione
Luigi Vico
Presidente provinciale FISM

Mostra Borgo Mondo
(a cura del gruppo Fotografatori di Borgo Vittoria)
dal 12 al 19 maggio - Chiesa piccola, c.so Grosseto 72

"Oggi esistono nove scuole cattoliche in Tunisia. Tutte sono coordinate dal Dipartimento dell'Insegnamento della Diocesi e sono frequentate da circa 5600 allievi di età compresa tra 3 e 14 anni quasi tutti di nazionalità tunisina e di confessione musulmana. Anche il personale insegnante è tutto di nazionalità tunisina."

Il sintomo della certezza è che si ha simpatia umana per tutto quello che si incontra. Infatti, la simpatia umana con tutto quello che si incontra è solo data dalla presenza in noi della certezza del destino. Senza certezza non vi è possibilità di simpatia, se non formale, con chi ripete le nostre cose e con chi è d'accordo con noi [...] Quanto più una persona è potente, come certezza di coscienza, tanto più il suo sguardo, anche nel modo abituale di andare per la strada, abbraccia tutto, valorizza tutto, e non gli scappa niente. Vede anche la foglia gialla in mezzo alla pianta verde. È solo la certezza del significato ultimo che fa sentire, come fossimo un detector, la più lontana limatura di verità che sta nelle tasche di ognuno. E non è necessario, per essere amico di un altro, che lui scopra che quello che dici tu è vero e venga con te. Non è necessario, vado io con lui, per quel tanto di limatura di vero che ha.»
(Luigi Giussani, da Certi di alcune grandi cose)

VENERDÌ 26 MAGGIO RIFARE UN POPOLO A DIO

Invitato speciale Mariella Filiberti
Responsabile della Comunità di Madrid

Testimonianza Donata Motta
Responsabile della Comunità di Torino

Moderatore Paolo Morandi
Regista

Porta il saluto Elide Tisi
Vicepresidente delegato
al Welfare ANCI Piemonte

Il vostro motto è Adveniat Regnum Tuum, e il carattere proprio del vostro zelo per questo Regno di Dio è andare dai piccoli, i malati, gli infermi, senza dimenticare che sono questi piccoli che Gesù chiama i suoi"
(Padre Pernet - Prima Regola)

Le Suore di Carità dell'Assunzione nascono dall'incontro e dalla fecondità di due carismi, quello di padre Etienne Pernet, assunzionista francese vissuto nell'Ottocento, e quello di don Luigi Giussani, suscitatore del movimento di Comunione e Liberazione. Nel 2005 Don Giussani è nominato cofondatore della Congregazione. La Chiesa ha riconosciuto che la modernità di Don Giussani ha aiutato a guardare con gli occhi di oggi la genialità e la santità di Padre Pernet.

"Il compito che avete nella Chiesa non è la ripetizione formale degli aspetti in cui si è tradotto il carisma di Padre Pernet ma la forza del carisma di Padre Pernet è capace di creare e di inventare, di riconoscere e di aderire a cose nuove, a strade nuove, a mezzi nuovi, a sacrifici, in fondo tutto si riduce a questa parola, a sacrifici nuovi. 'Nuovo' vuol dire con uno splendore, con un viso, con una forza e una efficacia sulla Chiesa e sulla società, diverse, nel senso di 'più.'"
(Don Luigi Giussani)



MOSTRA

SUORE DI CARITÀ DELL'ASSUNZIONE

LA VITA PER L'OPERA DI UN ALTRO

Coordinamento Giuseppe Feyles e Ubaldo Casotto

Dal 21 al 28 maggio
Chiesa piccola, corso Grosseto 72

"Padre Pernet trovava nel bisogno della gente, dentro il contesto in cui viveva, uno spunto per poter far penetrare in quelle case, in quei rioni, l'opera presente di un Altro, l'opera di Cristo, Cristo all'opera. Lo faceva penetrare lì."
(Luigi Giussani)



ORARI E PRENOTAZIONI

da lunedì a venerdì: 12.00 - 14.00
17.30 - 19.30 (prenotazioni per i gruppi)
sabato e domenica: 10.00 - 12.00
(prenotazione per i gruppi)
14.00 - 18.00
(prenotazione per i gruppi)

Per prenotazioni e informazioni: 3355208579.
Dal 15/05/2017 dalle 10.00 alle 12.30, dal lunedì al sabato.

PRETE DELLA FORCA CIOÈ DELLA MISERICORDIA

San Giuseppe Cafasso non è un santo fondatore, non ha lasciato opere né congregazioni religiose. Eppure il suo confessionale ha cambiato il volto della città di Torino più di mille piani regolatori perché la sua parola ha infuso speranza in mille cuori. Di lui Benedetto XVI disse: «Dalla sua cattedra di teologia morale educava ad essere buoni confessori e direttori spirituali, preoccupati del vero bene spirituale della persona, animati da grande equilibrio nel far sentire la misericordia di Dio e, allo stesso tempo, un acuto e vivo senso del peccato». L'attualità del carisma di San Giuseppe Cafasso si può intravedere nelle opere dei Santi Sociali di Torino che da lui hanno avuto origine e - lo diciamo con tanta umiltà ma con un pizzico di orgoglio - nella parrocchia di Corso Grosseto che per prima ha invocato il suo patrocinio.

Giuseppe Cafasso nacque il 15 gennaio 1811 a Castelnuovo d'Asti da una famiglia contadina modesta e profondamente religiosa. Nel 1830 entrò nel seminario di Chieri. Venne ordinato sacerdote il 21 settembre 1833. Al Convitto di San Francesco, don Giuseppe entrò nel 1834 e vi rimase per tutta la vita, prima come allievo, poi come insegnante formatore di preti e rettore della chiesa di San Francesco e del Santuario di Sant'Ignazio presso Lanzo. Fu la guida spirituale di don Giovanni Bosco, suo compaesano. L'opera di misericordia in cui eccelse il Cafasso fu la visita ai carcerati. Andava nelle carceri di Torino tre pomeriggi alla settimana e spesso si fermava fino a tarda notte. Alle esecuzioni capitali, seguiva il condannato a morte fino al patibolo per abbracciarlo e farlo sentire amato. Morì il 23 giugno 1860. È stato canonizzato da Papa Pio XII nel 1947. Un mese prima era stata inaugurata la chiesa piccola della prima parrocchia a lui dedicata in Corso Grosseto.

